

# “Duplice omicidio, verificare eventuale disturbo della personalità”

“Il duplice omicidio avvenuto a Lecce è qualcosa di “mostruoso” e ha inorridito non solo la cittadinanza, ma anche chi si occupa – per mestiere- di crimine, devianza e soprattutto di psiche e comportamento umano.

Esiste una parte in ognuno di noi che vorrebbe vedere il giovane killer “chiuso perennemente” in carcere, in modo che “venga fatta giustizia” e che l’anima delle povere vittime e dei familiari possa trovare pace! Da un altro lato, occorre chiedersi, almeno per etica professionale, se effettivamente un crimine orrido e inaccettabile possa essere “interpretato” in altro modo, proprio attraverso una valutazione professionale attenta e rigorosa delle **capacità di intendere e di volere**.

La cosa potrebbe diventare impellente, soprattutto in questo momento in cui, per Verità o per strategia difensiva, cominciano a “saltare fuori” presunti vuoti di memoria e momenti di “rabbia” inespressi da parte del killer. **Cosa potrebbe accadere?**

Il De Marco rischia l’ergastolo, come anche supposto da altri esperti di fama nazionale, ma se risultasse un **grave disturbo di personalità**, le cose cambierebbero!

Si ricorda, infatti, che anche il **disturbo di personalità** può escludere l’imputabilità del soggetto, *ovvero quando si riscontrano tratti inflessibili, non adattivi, persistenti e che causano una compromissione sociale significativa o sofferenza soggettiva*.

La **personalità patologica** si ha quando si riscontra un’assenza

di coerenza interna e di capacità di distinguere il mondo interno da quello esterno; quando la persona è dipendente da emozioni e impulsi poco o non controllabili; quando nutre sfiducia in sé e negli altri e quando manifesta caratteristiche peculiari (sadiche, persecutorie, eccetera) e quando vi è un'inappropriata e insufficiente gestione dell'aggressività e della sessualità. Balza subito alla nostra attenzione che **valutare la personalità, quindi, non è cosa agevole né può essere un'opinione.**

Pertanto, un **disturbo della personalità** è un pattern abituale di esperienza interiore e di comportamento che devia marcatamente rispetto alle aspettative della cultura dell'individuo e si manifesta nella cognitività, nella affettività, nel funzionamento interpersonale, nel controllo degli impulsi. Lo stesso disturbo determina un disagio significativo e una compromissione in ambito sociale, lavorativo o altre aree importanti. Non è poi giustificabile da un altro disturbo mentale o dall'uso di una sostanza stupefacente o altra condizione medica. Da sottolineare che i disturbi della personalità **esordiscono come tratti in età adolescenziale o nella prima età adulta.**

*"Tutti i criminali sono responsabili e capaci anche quando fanno delle non scelte o fanno determinate scelte, salvo possibilità di provare il contrario" (Fornari, U.)".*